

Il cinipide del castagno: si avvicina il riequilibrio tra insetto utile e insetto dannoso

Alessandro Guidotti - Servizio Fitosanitario Regionale

Quando nel mese di giugno dell'anno 2008 sul sito della Regione Toscana fu segnalato per la prima volta il cinipide del castagno fu subito chiaro ai tecnici e agli addetti ai lavori che stavamo entrando in una emergenza lunga e da gestire con impegno coerenza e serietà. Il primo passo fu quello di escludere il ricorso alla lotta chimica, visti i pessimi risultati ottenuti in altre regioni, per poi avviare un programma regionale di lotta biologica con insetto utile (*Torymus sinesis*) da distribuire secondo precisi protocolli tecnico scientifici.

Questo programma regionale ha avuto un finanziamento quinquennale (2010 - 2014) affiancato nel triennio 2012 - 2014 dai programmi MiPAAF Lobiocin e Bioinfocast. L'impegno pubblico si è sostanziato in oltre 1000 rilasci in 5 anni di progetto.

I risultati preliminari, forniti dalle Istituzioni scientifiche ci indicano che, al 2015, escluso qualche nicchia ecologica particolare, l'insetto utile si è acclimatato ovunque ed in alcune aree è presente in forti quantità. In altre aree inoltre le galle causate dal cinipide oltre ad essere numericamente inferiori rispetto agli anni passati, sono più piccole, (con un minor numero di loculi), collocate in posizioni che determinano danni più contenuti per lo sviluppo della pianta (foglie, stipole). Sono già in corso e proseguiranno nell'estate 2015 ulteriori verifiche da parte del CRA/ABP per quantificare dettagliatamente quanto sopra.



Fotografia di Fabrizio Pennacchio del CRA/ABP

Risultati preliminari relativi a rilievi eseguiti dalla metà di maggio ad oggi, in diverse stazioni collocate sul versante sud del Pratomagno dove il primo lancio è stato eseguito nell'anno 2011, hanno mostrato livelli di parassitizzazione da larve attribuibili a *Torymus* sp. compresi fra il 45 e il 95%. In alcune stazioni della stessa area un contributo importante alla parassitizzazione del cinipide del castagno è fornito dall'incremento dell'attività dei parassitoidi indigeni (*Sycophila biguttata*, *Torymus auratus* e *T. flavipes*) che raggiungono anche il 40%.

L'acclimatazione e la riproduzione di *Torymus sinesis* determinerà nei prossimi anni una sensibile riduzione del danno sui castagni con l'avvio di una "dinamica di popolazione" insetto utile / insetto dannoso" capace di ridurre in una prima fase entrambi gli insetti per poi vedere di nuovo nel tempo, un potenziale incremento del cinipide prima, dell'insetto utile subito dopo e al decrescere di entrambi in un periodo ancora successivo. Si è ricreato insomma un equilibrio naturale

Tra le novità il 2015 ci ha portato anche una Decisione europea che “abroga le misure di emergenza per il *Dryocosmus*” e in qualche modo riporta l’insetto nell’ambito delle avversità che non costituiscono una emergenza fitosanitaria.

Complice anche l’andamento climatico particolarmente favorevole di questi ultimi due anni (2014-2015) sembra quindi che l’emergenza cinipide con i suoi danni alla vegetazione si stia avviando alla conclusione e la cosa è percepita con un cauto ottimismo anche dai castanicoltori delle aree dove questo nuovo equilibrio si sta manifestando in modo piuttosto evidente (esempio Garfagnana).



Ora necessita gestire quella che è la ripresa produttiva dei castagni e il problema qui è ancora ben lontano dall’essere risolto. Necessitano le cure colturali, la concimazione e le potature assieme a tanta sensibilità e attenzione da parte di tutti i soggetti (pubblici e privati). Ed è per questo che ci preme fare la nostra parte e **ri-divulgare** un lavoro scritto e pubblicato nel 2014 che illustrava i tre pilastri per la gestione e il recupero dei castagneti infestati dalla vespa cinese: **la lotta biologica, le concimazioni e le potature.**

Se per quanto riguarda la lotta biologica non ci sono altri interventi necessari, e quindi la prima parte del testo rimane come testimonianza dei numeri di un grande progetto regionale di lotta biologica molto utili ed attuali rimangono **la seconda e la terza parte** del folder che trattano rispettivamente la concimazione, con le indicazioni per la predisposizione di un piano personalizzato per ogni castagneto in base agli asporti stimati di sostanza nutritive e le potature con i corretti indirizzi per effettuarle.